

FSC ITALIA
DESIGN AWARD
LA FORESTA IN UNA STANZA
2012 // ordinare lo spazio





Cos'è FSC?

Il marchio FSC® identifica i prodotti contenenti legno proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici. La foresta di origine viene controllata e valutata in maniera indipendente in conformità a questi standard (principi e criteri di buona gestione forestale), stabiliti ed approvati dal Forest Stewardship Council® a.c. tramite la partecipazione ed il consenso delle parti interessate.

FSC è una ONG internazionale, indipendente e senza scopo di lucro, che include tra i suoi membri gruppi ambientalisti e sociali, comunità indigene, proprietari forestali, industrie che lavorano e commerciano il legno, scienziati e tecnici che operano insieme per migliorare la gestione delle foreste in tutto il mondo.

La sua mission è quella di promuovere una gestione delle foreste che sia rispettosa dell'ambiente, ovvero deve assicurare che la raccolta dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco mantenga la biodiversità, la produttività, i processi ecologici; una gestione forestale che sia socialmente utile, ovvero che aiuti sia la popolazione locale sia la società in generale a godere di benefici a lungo termine; e infine una gestione che sia economicamente sostenibile, il che significa che le operazioni forestali sono strutturate e gestite in modo da essere sufficientemente redditizie, senza generare profitto finanziario a scapito delle risorse forestali, dell'ecosistema, o delle comunità interessate.

FSC in Italia

FSC Italia è un'associazione di volontariato, indipendente e senza scopo di lucro, che opera in armonia con gli obiettivi e la missione di FSC International per stimolare la diffusione della certificazione FSC nel nostro paese. Conta tra i suoi numerosi membri proprietari forestali e loro associazioni di categoria, aziende del legno e della carta, organizzazioni ambientaliste, sindacati, professionisti, enti di certificazione.

Nata nel 2001 e ufficialmente riconosciuta come Iniziativa Nazionale da FSC nel 2002, FSC Italia vanta numerosi traguardi raggiunti in 10 anni di esistenza, tra cui il fatto che ad oggi il nostro è il 5° Paese in termini di certificazioni FSC della Catena di Custodia, contando oltre 1400 aziende certificate su oltre 22000 nel mondo. Anche nel nostro Paese il marchio FSC ha assunto un ruolo chiave nel marketing dei prodotti legnosi e cartacei, vedendo un aumento esponenziale delle aziende certificate negli ultimi anni. FSC non è solo sinonimo di credibilità ed innovazione ma anche un elemento per comprovare la legalità di tutta la filiera ed assicurare la gestione responsabile delle risorse forestali.

FSC Italia si dedica a numerose attività:

- coordinare la definizione degli standard nazionali di buona gestione forestale
- fornire la prima assistenza informativa a chi è interessato alla certificazione
- rilasciare licenze d'uso promozionale dei marchi ai soggetti per i quali non è prevista la certificazione e controllarne l'eventuale utilizzo illecito
- organizzare corsi di formazione
- promuovere la buona gestione forestale tramite eventi informativi e campagne di sensibilizzazione.



La foresta in una stanza

La foresta in una stanza è il concorso di design promosso da FSC Italia, che con questa iniziativa vuole diffondere l'uso del marchio in un settore in cui il nostro paese è fra i leader a livello mondiale: l'arredo.

Lo scopo del concorso è porre l'attenzione dei progettisti, della produzione industriale e del consumatore finale sulla provenienza della materia prima legno, stimolando dunque i giovani designer e le industrie alla progettazione e produzione di oggetti in legno certificato FSC. *La foresta in una stanza* sarà il filo conduttore di tutte le edizioni che seguiranno, ma ad ognuna di esse i designer saranno chiamati a confrontarsi su temi differenti.

Ordinare lo spazio

Il tema della prima edizione del concorso era "ordinare lo spazio". I partecipanti hanno dovuto progettare un complemento d'arredo innovativo e di qualità, ideato per ordinare e organizzare uno spazio all'interno di un ambiente della casa. L'oggetto doveva essere costituito interamente in legno (ad esclusione di piccoli componenti, giunzioni e viterie) che fosse certificato FSC.

And the winner is...

La giuria ufficiale del concorso si è riunita a luglio 2012 per valutare i 116 progetti pervenuti e decretare i vincitori della prima edizione.

Per la categoria *Giovani Professionisti*, si è aggiudicato il primo premio il progetto **Spline**, presentato da Stella Berton, contraddistintosi per la pulizia formale, che ne fa un elemento di arredo versatile adatto ad ogni ambiente, nonché per la semplicità della tecnica di assemblaggio di pannelli che permette un'estrema flessibilità nella disposizione spaziale, rendendolo di fatto adatto anche a piccoli locali abitativi.

Al secondo posto si colloca il progetto, presentato da Mattia Kenneth Sartori, **Lulù**: reinterpretazione di un classico contenitore ottocentesco rispecchia il tentativo di rispondere alle esigenze moderne senza dimenticare la tradizione, anzi cercando di usare lo stesso materiale, il legno, con intenti e tecniche innovative. Mostra flessibilità di impiego sia al suo interno sia all'esterno, essendo impiegabile a diverse altezze. Premiato per il tentativo di usare quasi esclusivamente il legno, lasciando spazio alla sue qualità strutturali e alla sua bellezza naturale.

Infine Carmine Sessa, con il progetto **Stick office**, ha meritato il terzo posto presentando un oggetto nuovo, giovane, ispirato alle esigenze mutevoli degli spazi abitativi contemporanei, estremamente compatto e comodo nell'uso. In poco spazio si rivela capace di contenere, illuminare, distribuire ed è facilmente trasportabile e montabile. Ogni elemento che lo compone può essere smontato e riciclato/dismesso in modo differenziato.

Oltre ai primi tre classificati, la giuria ha deciso di assegnare anche otto menzioni speciali: **Abbicci** di Milena Giansante, **Abbraccio** di Lisa Grieco e Silvia Del Buono, **Basin charger** di Agnese Nicchio e Barbara Mori, **Cucù** di Federico Comuzzo, Debora Bearzotti e Monica Dal Canton, **Dote** di Floriana Pastore, **Leaf Bookcase** di Sebastiano Longaretti, **Per fare un tavolo** di Laura Fiaschi e infine **Vagabondo** di Carla D'Andrea e Agnese Dal Pont.



Per la categoria *Studenti IUAV* è stato assegnato un solo premio, non avendo la giuria individuato altri lavori meritevoli. Gli unici vincitori quindi, con il progetto **Piolo**, sono Michele Perissinotto e Arrigo Bedogni.

Il concorso, in questa prima edizione, prevedeva inoltre due premi speciali conferiti da ADI Atelier dell'Innovazione, la cui giuria ha decretato i seguenti vincitori:

- Floriana Pastore, con il progetto **Dote** nella categoria *Giovani Professionisti*, per la valorizzazione delle specie legnose, la comunicazione immediata del marchio FSC e la facile industrializzazione;
- Maddalena Rossi, Isis Cocco e Nicolò De Santi, con il progetto **Please** nella categoria *Studenti IUAV*, per l'ottimizzazione del materiale impiegato, la versatilità e attenzione agli stili di vita contemporanei, il numero ridotto degli elementi usati rispetto alle possibili composizioni.



SPLINE
Stella Berton

1° classificato
Categoria Giovani Professionisti



Spline è un paravento/contenitore sinuoso e flessibile. Una struttura continua, concepita come una catena tridimensionale composta da maglie di legno collegate tra loro per organizzare lo spazio, dividerlo, contenere e ordinare gli oggetti. Si adatta agli ambienti e trasforma gli spazi; si articola seguendo ogni planimetria e si adatta a ogni contesto abitativo. Si arrotola, s'accosta a parete o si "piega" alle più disparate esigenze d'uso e d'arredo.

La struttura è composta da un elemento terminale e una serie di maglie uguali tra loro. Sono pensabili diverse misure, tuttavia, la versione ottimale e standard per uso domestico/

abitativo (pensata per il montaggio a cura del cliente finale), ha altezza uomo (circa cm.170), profondità cm 20 e lunghezze variabili con multipli di cm.50 a partire da cm 150.

Il montaggio è molto facile e non richiede particolari abilità costruttive: poggiando le diverse parti sul pavimento, è sufficiente accostare gli elementi terminali alle singole maglie, infilare il tirante in acciaio nei fori praticati sulle spalle di ogni elemento e metterlo ben in tensione serrando le apposite viti. Compiuta questa operazione, si potrà innalzare la struttura, conformarla nello spazio a proprio piacimento avendo cura di curvarla in modo che l'appoggio risulti sempre ben stabile a terra. Si potrà così utilizzare *Spline* come parete divisoria, per dividere un vano, schermare qualcosa che si vuole nascondere, creare una zona attrezzata o per molto altro ancora.

Le maglie e gli elementi terminali sono molto facili da assemblare per qualsiasi industria del legno. Si possono costruire utilizzando semilavorati di massello di varie essenze, multistrati o materiali compositi. È addirittura pensabile, per una produzione tecnologicamente più innovativa o per grande scala produttiva, l'utilizzo del legno liquido o altri nuovi materiali stampabili.

LULÙ
Mattia Kenneth Sartori

2° classificato
Categoria Giovani Professionisti



Lulù consiste in una rivisitazione della secretaire, adattandola alle esigenze di vita contemporanea e all'utilizzo di strumenti lavorativi tecnologici sempre più compatti. Il concetto base si fonda su tre principi: personalizzazione del "layout" lavorativo, possibile utilizzo del mobile come libreria e contenitore basso, ingombro minimo per il trasporto.

Un sistema di cassetti e ripiani riposizionabili liberamente in senso orizzontale e verticale permette di organizzare lo spazio all'interno del mobile adattandolo alle proprie esigenze. I cassetti si appendono e scorrono su delle assi di legno disposte in orizzontale. Un pannello

forato dietro le assi, oltre a conferire stabilità ai cassetti, permette il passaggio di cavi in qualsiasi posizione si dispongano gli apparecchi elettrici.

Fissando il mobile tramite incastro a coda di rondine al travetto superiore delle gambe, si ottiene una secretaire. Incastrandolo al travetto inferiore diventa un mobile basso e le gambe sporgono per reggere i libri. La lunghezza delle gambe è tale da poterle posizionare orizzontalmente sopra il mobile per un facile e minimo imballaggio per il trasporto.

Il sistema aperto di *Lulù* cerca di coinvolgere gli utenti ad una possibile auto progettazione di ulteriori elementi in legno per far fronte a future esigenze di lavoro o di contenitore, promuovendo il legno come materiale versatile e di facile utilizzo.

Il materiale che si prevede di utilizzare è il multistrato di betulla con finitura rovere naturale. Il montaggio avviene tramite incastri e unioni a coda di rondine e a tenone e mortasa.

STICK OFFICE
Carmine Sessa

3° classificato
Categoria Giovani Professionisti



Il progetto può considerarsi una sorta di totem domestico intorno al quale officiare il rito, per molti quotidiano, dell'alzare lo schermo del proprio notebook, allineare le varie periferiche, collegare i diversi trasformatori, districare gli innumerevoli cavetti, connettere lo smartphone, ascoltare mp3, prendere appunti ecc.

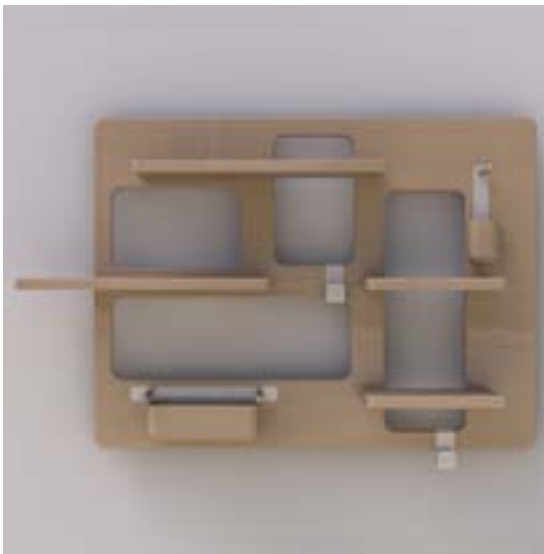
Stick Office si propone di porre ordine alla folla di accessori che il notebook, seppure concepito per essere portatile, porta a corredo e, inoltre, libera, in una casa in cui vi è un unico tavolo disponibile per mangiare, studiare e lavorare, dall'incombenza di dover rimuovere puntualmente le apparecchiature dal piano, per l'alternarsi delle varie attività.

Lo sviluppo verticale permette di posizionare *Stick Office* in uno dei pochi angoli liberi di monolocali o bilocali, sfruttati già all'inverosimile. La struttura, mobile, usa una tecnologia semplice: assi basculanti assemblate con perni e bulloni ad un montante/portaoggetti/sistema di illuminazione/bacheca, fissato, a sua volta, con barre filettate, ad un contrappeso in legno multistrato.

L'uso esclusivo del legno, salvo pochi elementi metallici per connettere le varie componenti della struttura ed abbassarne il baricentro e i complementi in tessuto di color neutro, ne limita i costi di produzione, mentre lo sviluppo verticale e le dimensioni ridotte ne facilitano il trasporto. Nel caso in cui il peso del prodotto assemblato dovesse risultare eccessivo, è possibile confezionarlo in due blocchi: l'asse di legno che costituisce il montante e la viteria in una confezione; le restanti assi e il contrappeso in un'altra. Questa modalità di confezionamento faciliterebbe la vendita separata in caso di personalizzazione del prodotto attraverso la scelta di diversi colori di finitura.

PIOLO
Michele Perissinotto / Arrigo Bedogni

1° classificato
Categoria Studenti IUAV



Il progetto nasce da un concept che si prefigge la valorizzazione del legno espressa in un complemento d'arredo che consenta la disposizione, l'esposizione ed il contenimento di piccoli oggetti di uso quotidiano.

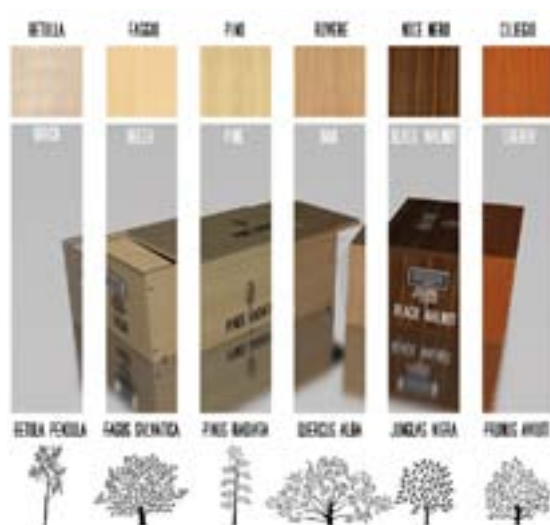
Pensato infatti per un ambito domestico, *Piolo* è basilarmente costituito da una piattaforma lignea collocata a muro con degli agganci; tale piattaforma di base, combinandosi con un sistema di perni di sostegno (i pioli, per l'appunto) e di piccole mensole da essi sorrette, permette di accogliere vari oggetti, favorendo quindi l'ordine e l'organizzazione delle cose e degli spazi in un ambiente di dimensioni limitate, quale uno spazio abitativo contemporaneo.

Tale principio può essere declinato ed esteso tramite l'accostamento di più piattaforme, con i relativi pioli, ottenendo dunque un sistema di tipo modulare. Volendo, tuttavia, mantenere una certa importanza, tale oggetto ha proporzioni non minute: la piattaforma di base è larga 1200 mm ed alta 900 mm, per uno spessore di 30 mm. Dimensioni motivate anche dalla volontà di valorizzare il legno e di progettare senza sprechi.

Il principio della riduzione dello spreco è stata perseguita anche nella creazione delle mensole: esse sono difatti ricavate dalla stessa superficie che costituisce la piattaforma di base. I 'vuoti' causati dalla sottrazione di materiale forniscono nuove superfici d'appoggio per vari oggetti, tramite l'aggiunta di appositi ganci mobili in lamiera.

Si può considerare *Piolo* come un elemento versatile, adattabile e funzionale, che grazie al formato scelto facilita il processo produttivo ed i successivi processi di imballaggio/spedizione. È un progetto semplice, che si prefigge l'organizzazione e la ridisposizione di vari oggetti in un ambiente limitato. Sceglie infatti di svilupparsi a parete anziché creare un ingombro in profondità, sfruttando quindi al meglio l'ambito per il quale è stato destinato.

NOTE
Floriana Pastore



Molti degli arredi presenti in una casa sono in legno, raramente però ne conosciamo l'esatta tipologia. Il termine generico "legno" individua in realtà una serie infinita di specie dalle caratteristiche uniche, che il marketing contemporaneo considera però di secondaria importanza ed il cliente non conosce.

Parallelamente, ordinare, tema progettuale indagato, è in generale un'operazione molto personale, difficile da prevedere e regolare. Nella definizione del concept *Dote* viene privilegiata quindi la componente materica lasciando all'utilizzatore la libertà di ordinare.

Dote è un piccolo baule squadrato di 50 cm x 31.5, alto 25, proposto in sei tonalità e altrettante grafiche. Il nome è ripreso dalla tradizione italica che legava la preziosità e la protezione di un contenitore con la ricchezza del proprio contenuto. Per quanto riguarda il materiale, tra le specie certificate FSC ne sono state scelte alcune, creando una palette di colori naturali e assolutamente unici. Un'infografica con forma e nomi degli alberi usati per la produzione è stata creata su quattro lati del baule: su due viene riportato il nome proprio in latino, sugli altri due le traduzioni in italiano e in inglese. Betulla, faggio, pino, rovere, noce nero, ciliegio: questi i legni, la scala cromatica, la grafica.

Le sue naturali qualità estetiche e il fatto di essere esso stesso supporto di conoscenza rendono *Dote* un complemento e un arredo davvero speciale: può essere infatti contemporaneamente contenitore e piano d'appoggio della cui presenza è difficile non accorgersi.

Dote è composta da sei piani di legno massello, cinque da unire con viti esagonali e il coperchio che scivola orizzontalmente su binari ricavati nel legno stesso. Sono presenti inoltre due maniglie in acciaio da avvitare sui due lati più corti. La produzione, l'imballaggio e il montaggio sono semplici ed il costo del baule dipende in gran parte dal costo della particolare specie.

PLEASE

Maddalena Rossi / Isis Cocco / Nicolò de Santi

Premio speciale ADI'i
Categoria Studenti IUAV



Partendo da due semplici forme volumetriche nello spazio, un cubo e un parallelogramma, si è passato ad un loro sezionamento per ricavare diverse forme solide, l'una il contenitore dell'altra.

Fatti interamente in legno, gli elementi ricavati hanno le dimensioni massime di 70x40 cm e 40x40 cm e presentano, nelle aree più ampie, quattro fori passanti.

In questo progetto viene data un'estrema importanza al materiale, il legno, che di fatto è l'unico utilizzato per la realizzazione dei due oggetti. La decisione di questa scelta è stata principalmente quella di non voler impattare in modo pesante il legno con altri elementi e

materiali aggiuntivi, quali metallo o vetro, e invece preferire l'accoppiamento con componenti "poveri" e più comuni quali la corda.

I moduli, volutamente molto lineari nella loro produzione e nella loro forma, accostati nel modo giusto daranno vita a diverse combinazioni di arredo all'interno dell'ambiente casa, dando all'utente piena libertà di accostarli e "costruire" i propri complementi d'arredo.

BASIN CHARGER

Agnese Nicchio / Barbara Mori

Premio I LIKE IT
+ Menzione Speciale



Dal design minimale ed elegante l'oggetto multipresa *Basin charger* si mostra come un nastro di legno che ripiegandosi diventa piano d'appoggio di tre ciotole, ordinando gli apparecchi tecnologici ricaricabili presenti all'interno di una qualsiasi abitazione e nascondendo al contempo i relativi cavi e carica batterie.

La struttura principale è in legno multistrato di noce sulla quale, attraverso delle forature, vengono appoggiate le tre ciotole porta-oggetti in legno di faggio. L'utilizzo di diverse tipologie e qualità di legno fa sì che si creino particolari giochi di colore, accentuati anche dalle nervature caratteristiche del faggio, e la

diversa texture dei materiali permette ulteriori effetti di luce riflessa.

Le tre ciotole porta-oggetti sono removibili e sono riservate alla piccola tecnologia come telefonia, lettori mp3, bookreader, carica batterie, mentre nello spazio retrostante la superficie dell'oggetto fa da schienale ad elementi tecnologici più grandi come tablet e netbook. *Basin charger* ha inoltre la particolarità di auto-sostenersi grazie ad un attento studio della curvatura della struttura principale; può dunque venire semplicemente appoggiato sopra un qualsiasi ripiano o mensola, senza l'ausilio di elementi aggiuntivi quali viti o bulloni.

Le dimensioni di questo oggetto sono contenute pertanto è di facile trasportabilità. La sua realizzazione è ponderata per ottimizzare l'uso della materia prima evitando gli scarti di produzione, poiché viene utilizzata un'unica fascia di legno ripiegata con matrice e punzone, forata a laser nelle tre zone in cui verranno posate le ciotole di faggio. Queste ultime, invece, saranno ottenute mediante lavorazione a tornio e forate alla base per permettere il passaggio dei cavi.

ABBICCI
Milena Giansante

Menzione Speciale



Abbicci è un sistema componibile pensato per i bambini. L'obiettivo non è solo quello di ordinare lo spazio ma di crearlo, considerando che è sempre più difficile trovare nelle nostre abitazioni delle stanze a sufficientemente grandi dedicate ai bambini.

Grazie alle sue dimensioni contenute e al suo sistema di ruote, può essere facilmente trasportato nei vari ambienti della casa, e con semplici mosse ogni luogo può diventare "il mondo" del bambino, ma con altrettante semplici mosse tutto torna come prima.

Non è solo un insieme di contenitori ma anche un gioco didattico: i vari elementi si compongono nella struttura come un puzzle

e i colori sono associati a specifiche funzioni. *Abbicci* è formato da una struttura principale dotata di ruote, da una serie di contenitori, da un piano di lavoro affiancato ad un vano contenitore e da una seduta.

Gli elementi colorati sono realizzati con pannello ecologico di legno, laccato con vernici all'acqua, di diverso spessore (struttura principale: sp. 40mm; piano di lavoro e seduta: sp. 20mm; contenitori piccoli: sp 8mm), mentre i contenitori sono in legno listellare, sp. 12mm, protetto con cere naturali. La maggior parte degli elementi è tenuta insieme da incastri per limitare al minimo l'uso di collanti; questo, oltre ad una migliore atossicità del prodotto, garantisce anche uno smontaggio e rimontaggio più rapido dei componenti.

ABBRACCIO

Lisa Grieco / Silvia del Buono

Menzione Speciale



Il complemento di arredo *Abbraccio* nasce dalla necessità del vivere contemporaneo di avere soluzioni di arredo flessibili, contenitive e facilmente trasformabili, che permettano di organizzare al meglio spazi residenziali sempre più ridotti, situazione comune a molti giovani che iniziano la loro vita indipendente, sia per motivi di studio che di lavoro. La casa, in queste situazioni, perde spesso la sua prerogativa di "residenza" per assumere funzioni diverse quali luogo di studio, di lavoro o di incontro.

Da questa riflessione nasce la necessità di creare un arredo polifunzionale e trasformabile, che mantenga la funzione contenitiva di libri, riviste e cataloghi ma permetta, in caso

di necessità, di essere aperto e utilizzato anche per la funzione supplementare, ovvero la postazione di studio o lavoro.

Abbraccio ordina lo spazio in senso fisico e visivo, in quanto può essere utilizzato come divisorio negli spazi aperti ma anche come contenitore; questo sicuramente è un valore aggiunto in uno spazio piccolo dove mantenere l'ordine è una delle necessità principali.

È facilmente trasportabile, in quanto dotato di ruote e la sua altezza di 205 cm permette il passaggio anche attraverso le porte. Nella configurazione aperta è reso stabile grazie a un braccio con giunto a pantografo collocato nella parte superiore. Le mensole riescono a sostenersi con un semplice gioco di incastri nei tagli, evitando l'utilizzo di viti o collanti e rendendo l'arredo più facilmente trasformabile. È dotato di un piano con funzione di tavolo e di una sedia, che vengono appesi all'interno dell'arredo sfruttando i tagli esistenti, in modo da non occupare spazio ulteriore nell'abitazione.

cucù

Federico Comuzzo / Debora Bearzotti / Monica Dal Canton

Menzione Speciale



Cucù è un'idea che vuole rendere semplice e spontaneo organizzare ed utilizzare al meglio gli ambienti, anche minimi, che si hanno a disposizione. Il nostro ragionamento punta al superamento dell'idea classica di separé, al fine di creare qualcosa di plasmabile, ad uso e consumo di chi lo acquista. A seconda delle necessità la nostra idea diventa un nascondiglio più o meno grande o una parete divisoria su cui appendere qualsiasi cosa. "Separare, nascondere ed appendere" sono le parole chiave di questo progetto.

Fondamentale presupposto è il concetto di estrema adattabilità del progetto. Si è voluto progettare un oggetto sempre modificabile,

adattabile al massimo nel minimo spazio, ampliando o diminuendo l'apertura e la disposizione dei pannelli che lo compongono.

Da questa prima idea nasce, quasi spontaneamente, la forma di ogni singolo pannello, composto da listelli di altezze diverse che si incastrano fino a formare un elemento continuo, che si può aprire in una seconda configurazione sdoppiata e discontinua. Il fatto che ogni singolo oggetto sia composto da tre elementi permette di comporre combinazioni di volta in volta differenti, che si adattano ad ogni tipo di spazio. I listelli che compongono i pannelli sono diversi tra loro poiché si è scelto di utilizzare materiale di scarto proveniente da fabbriche che lavorano il legno o materiali di riciclo appartenenti a mobili rovinati che vengono gettati. La disomogeneità di materiali e specie che si crea è uno degli aspetti innovativi del progetto, perché mette in risalto e premia la seconda vita di un materiale che col trascorrere del tempo guadagna in bellezza ed espressione.

Si è voluto inoltre rendere più agevole il trasporto e lo stoccaggio riducendo al minimo le dimensioni dell'oggetto richiuso.

LEAF BOOKCASE

Sebastiano Longaretti

Menzione Speciale



Leaf Bookcase è una libreria nata per occupare solo lo spazio di cui davvero si necessita; simula esteticamente una pianta le cui larghe foglie sono in attesa di potersi aprire e diventare utili ripiani, ma solo all'occorrenza! Compatta, si presenta con tutte le "foglie-ripiani" allineate lungo il proprio asse verticale, alloggiata in apposite tasche ricavate mediante fresatura su di un unico piano in legno multistrato.

Il sistema di "apertura" e sistemazione dei ripiani richiede una breve serie di passaggi, che attraverso semplici gesti, farà apprezzare ancora di più l'autenticità e la semplicità di questo materiale naturale; il sistema difatti non prevede l'impiego di alcun altro materiale

ad esclusione del legno. La serie di passaggi prevede prima di tutto che si "liberi" la "foglia-ripiano" dal sistema di ritenuta diagonale pensato come ad un rametto incernierato che, una volta spostato dalla sua posizione diagonale iniziale, si allinea alla colonna centrale verticale della pianta. A questo punto, aiutandosi col piccolo foro che il rametto ha lasciato scoperto, si estrae la "foglia-ripiano" e ruotandola di 90°, si inserisce la stessa in modo molto naturale nell'apposita fresatura ricavata all'interno della tasca di alloggio. Ciascun ripiano è dotato di piccoli bordi reggi-libri laterali, utili per facilitare l'esposizione di libri, di qualunque dimensione essi siano.

Leaf Bookcase è composta da un pannello in multistrato alto 2,08m e largo 1m, con uno spessore di 6cm totali, incastrato direttamente in una base "piena" in massello di dimensioni 1m x 0,35m per 8cm di altezza. Le sue dimensioni "piatte" la rendono facilmente trasportabile senza occupare spazio in eccesso e il suo montaggio non richiede operazioni da addetti ai lavori.

Le "foglie-ripiano" e l'interno delle tasche-alloggio sono dipinte utilizzando colori all'acqua nelle tonalità del Lime e Azzurro.

PER FARE UN TAVOLO

Laura Fiaschi

Menzione Speciale



Per fare un tavolo ci vuole il seme. Così può iniziare la storia di questo oggetto che si mostra come una nuova tipologia di prodotto; il seme, generatore di forme e custode di memorie ancestrali, permette di trasformare un oggetto classicamente costituito da 4 piedi ed 1 piano in un organismo più articolato, in una sorta di evoluzione genetica produttiva ed evolutiva.

Per fare un tavolo è un nuovo complemento d'arredo capace di assorbire numerose funzioni della casa: studiare, mangiare, lavorare, essere libreria ed appendiabiti, trasformarsi in uno stendino per panni, essere collettore di funzioni.

Capace di adattarsi ai nuovi stili di vita ed ai nuovi modi dell'abitare, è multifunzionale per assolvere a più usi e ad organizzare al meglio lo spazio. Una soluzione semplice che valorizza il pannello in legno multistrato, innovativo nell'uso e facilmente realizzabile, poiché ottenuto dal taglio di lastre piane e da fresature passanti; un montaggio "fai da te" ed un trasporto semplificato (tutti i componenti trovano posto all'interno del piano di lavoro) ne fanno un prodotto ecosostenibile fin dalla prima fase della progettazione.

VAGABONDO

Carla d'Andrea / Agnese dal Pont

Menzione Speciale



Questo progetto nasce dalla volontà di riorganizzare lo spazio d'ingresso degli alloggi in cui viviamo. L'idea è di creare un complemento d'arredo che evochi la figura del vagabondo e che le persone possano "vestire", togliendosi gli abiti che hanno indossato.

L'oggetto si compone di due tronchi e tre aste di betulla bianca naturale, specie scelta poichè non presenta perdita della corteccia e possiede una rapida velocità d'accrescimento. La corteccia si presenta liscia, sottile e di colore bianco, caratterizzata da striature nere all'altezza delle desquamazioni. Gli accessori metallici utilizzati, sono realizzati in lega di alluminio della serie 5000, composta da

magnesio, a conferirgli buone proprietà meccaniche e un'ottima saldabilità, caratteristiche ritenute utili per la base della struttura. Come trattamento finale è stata scelta l'anodizzazione colore antracite in modo da creare contrasto con il colore chiaro della corteccia.

La scelta dei materiali si basa sui benefici di natura ambientale che possono generare, quindi sul loro completo riciclo; non sono state utilizzate sostanze tossiche e tutti gli elementi possono venire riutilizzati per scopi diversi da quelli per i quali sono stati pensati.

I tronchi vengono lavorati tramite fresa a controllo numerico, del tipo a candela, con taglienti al centro. Questa, muovendosi su tre direzioni, crea un incavo nella parte inferiore dove viene fissata la base e crea inoltre dei fori che fungono da portaoggetti. Le due aste sono realizzate per tornitura e in seguito avvitate al tronco principale. Gli elementi sono inseriti separatamente all'interno di un singolo imballaggio e solo successivamente saranno assemblati in loco in modo semplice ed intuitivo.



progetto ideato da:



in collaborazione con:

toolbag studio

premio speciale a cura di:



partner:

GREENPEACE
www.greenpeace.it

I
-
-
U
-
-
A
-
-
V

con il patrocinio di:



main sponsor:



Organismo che tutela il marchio Pannello Ecologico nel settore arredamento, nasce con lo scopo di favorire lo sviluppo di una nuova sensibilità sociale che porti a considerare anche la scelta del mobile come scelta ecosostenibile e il legno come risorsa preziosa da recuperare e riciclare.



Parte integrante del sistema Coop, la più importante catena distributiva e la più grande organizzazione di consumatori italiana. Con una rete di 160 negozi in Emilia-Romagna, Veneto, Marche e Abruzzo, contribuisce alla vendita dei prodotti certificati FSC come tovaglioli, fazzoletti e risme di carta per ufficio.



Design e qualità italiana, futuro e tradizione, il Distretto della Sedia è una realtà produttiva nel cuore del Friuli Venezia Giulia con oltre un secolo di esperienza nella produzione di sedute e complementi d'arredo.

sponsor tecnici:



Il Mobilificio Fattorini è una falegnameria certificata FSC, una realtà italiana che in 50 anni di attività ha creduto ed investito nella qualità e nell'ecologia. Produce arredamenti in legno su misura, per creare ambienti belli e sani dedicati non solo alla casa ma anche alla comunità: asili, scuole, biblioteche.



Falegnameria artigiana certificata FSC, produce arredamenti interni ed esterni, mobili, serramenti. Impegnata da anni a lavorare con prodotti ecosostenibili, attenta anche ad una sostenibilità nei processi di lavorazione, ha portato ad eliminare qualsiasi rifiuto inquinante e tutti gli scarti sono riciclabili e riciclati. Le vernici naturali ed atossiche sono a base di oli duri vegetali, cere animali, pigmenti organici e terre.



Azienda certificata FSC, da 50 anni offre soluzioni di successo, dalla progettazione, alla produzione, all'installazione. Mobili finiti imballati in diversi materiali: tamburato e fibrolegnoso, nobilitato in essenze di ogni legno ed in laminato per il settore contract.



Nata come realtà artigianale nella zona del Manzanese, questa azienda certificata FSC esiste da oltre 30 anni. Produce una vasta gamma di pannelli in multistrato sagomati per ogni esigenza e in varie essenze di legno; elementi per sedie, mobili, arredi per esterni, bordi per piscine, testiere per letto, complementi d'arredo ed elementi particolari su richiesta specifica del cliente.



Impresa artigianale certificata FSC impegnata nella lavorazione del legno. Fin dalle origini ha basato la sua strategia competitiva nel mercato dei pallet e degli imballaggi in legno puntando su un approccio innovativo, finalizzato alla tutela ambientale e al risparmio economico.



Gam Edit, fra le prime tipografie italiane ad essere certificata FSC nel 2007, oggi con ECO OFFSET è l'unica ad avere un proprio modello di stampa sostenibile, validato da un ente terzo. TUV Italia, certificatore fra i più qualificati e riconosciuti a livello internazionale.

altri sponsor:



DISTRETTO DEL MOBILE LIVENZA Cesar